

LE BOTTEGHE STORICHE

L'IDEA RIVOLUZIONARIA
PER IL FONDATORE ITALO
LA RICOSTRUZIONE DOVEVA
RIPARTIRE DALLA NATURA

L'EREDITÀ
OGGI IL FIGLIO FRANCESCO
È DIETRO AL BANCONE
CON SUA FIGLIA ELENA

Settant'anni di erboristeria in Sarpi

Le piante officinali prima delle mode

Novetti, aperto nel dopoguerra: «Abbiamo clienti da generazioni»



IERI E OGGI
Francesco Novetti nella stessa
posa di suo padre Italo
(a destra) che aprì il negozio
settant'anni fa

FOCUS

A Chinatown

Il negozio è parte dello zoccolo «vecchia Milano» del quartiere Sarpi. Il rapporto coi cinesi è migliorato nel tempo, «anche se la loro tradizione erboristica antichissima fatica a mescolarsi con la nostra»



di **ALBERTO OLIVA**

—MILANO—

SETTANT'ANNI FA aprire un'erboristeria era un atto rivoluzionario e innovativo, non certo la moda che è scoppiata in questi anni. Italo Novetti credeva fermamente che la ricostruzione dopo la guerra dovesse passare attraverso un ritorno alla natura, anticipando il boom economico, che avrebbe saputo contrastare. Italo lavorava in un'azienda di piante officinali già negli anni Trenta, quindi la sua scelta controcorrente derivava da una lunga esperienza in un settore in cui in realtà l'Italia – e tutta l'Europa – eccelleva molti secoli fa, come ha raccontato anche Umberto Eco ne "Il nome della rosa".

OGGI dietro al bancone ci sono Francesco, figlio di Italo, e sua figlia Elena, ma sono già nate anche le nipotine, possibile quarta generazione per la guida dell'erboristeria di famiglia. Francesco mi racconta che la prima esplosione delle erboristerie risale agli anni dopo il

Sessantotto, che hanno prodotto una nuova sensibilità verso l'ambiente e la tradizione, ma – come sempre – il vero boom nasce nel momento in cui una legge lo rende possibile. Nel 1996 inizia una *deregulation* che consente a chiunque di aprire un esercizio di vendita delle piante officinali, senza nessun titolo specifico, in virtù dell'abolizione delle tabelle merceologiche.

LA BOTTEGA, da sempre in fondo a via Paolo Sarpi, è un gioiello che si offre intatto agli occhi del visitatore, come una volta. In esposizione ci sono tantissimi vasi trasparenti con erbe e piante per tisane e decotti, con proprietà nutritive e rigeneranti, che non possono essere considerate mediche, ma sanno senza dubbio offrire benefici a chi le assume. Alcuni prodotti vengono direttamente da coltivazioni di famiglia, ma la maggior parte delle piante proviene da varie zone del mondo, perché il clima e l'*habitat* naturale influiscono moltissimo sui principi attivi. Negli

ultimi anni sono aumentate le normative europee che hanno ristretto alcuni campi di importazione, richiedendo lunghissime procedure burocratiche per riconoscere alcune piante come nuovi cibi. «Il nostro lavoro è quello di fare il vestito su misura delle persone» mi spiega Francesco, paragonandosi a un sarto. Ascolta il cliente, sceglie le piante più adatte, le miscela e le dosa per fornire un prodotto personalizzato, che crei affinità e intimità in un rapporto continuativo di vicinanza con il cliente. «Il bello di questa attività – continua – è avere clienti da generazioni: con alcuni è come se fossimo cresciuti insieme». Via Paolo Sarpi è cambiata tantissimo nel tempo accogliendo l'immigrazione cinese, ma ha mantenuto per contrasto un fortissimo legame con le tradizioni milanesi e con le botteghe che hanno saputo resistere.

IL RAPPORTO con la comunità cinese è molto migliorato. Francesco si dice contento del livello di integrazione raggiunto, anche se nel settore dell'erboristeria la Cina ha una storia lunghissima e tradizioni autoctone che faticano a mescolarsi con quelle italiane. Molto più facile incontrare il favore della clientela sudamericana e dell'Est europeo, che frequenta con assiduità e grande fiducia il negozio dei Novetti. Il futuro sembra aprire nuove opportunità al settore, Elena è felice di ereditare la gestione della bottega, come del resto aveva già scritto da piccolissima in un disegno che mi mostra Francesco: «Nonna, non preoccuparti, continuerò io il tuo lavoro». Detto, fatto.
Erboristeria Novetti – Via Paolo Sarpi, 63 – tel. 02 33603259



FAMIGLIA
Francesco
Novetti
con la figlia
Elena
ritratta anche
a destra
nell'erboristeria
di via Paolo
Sarpi 63